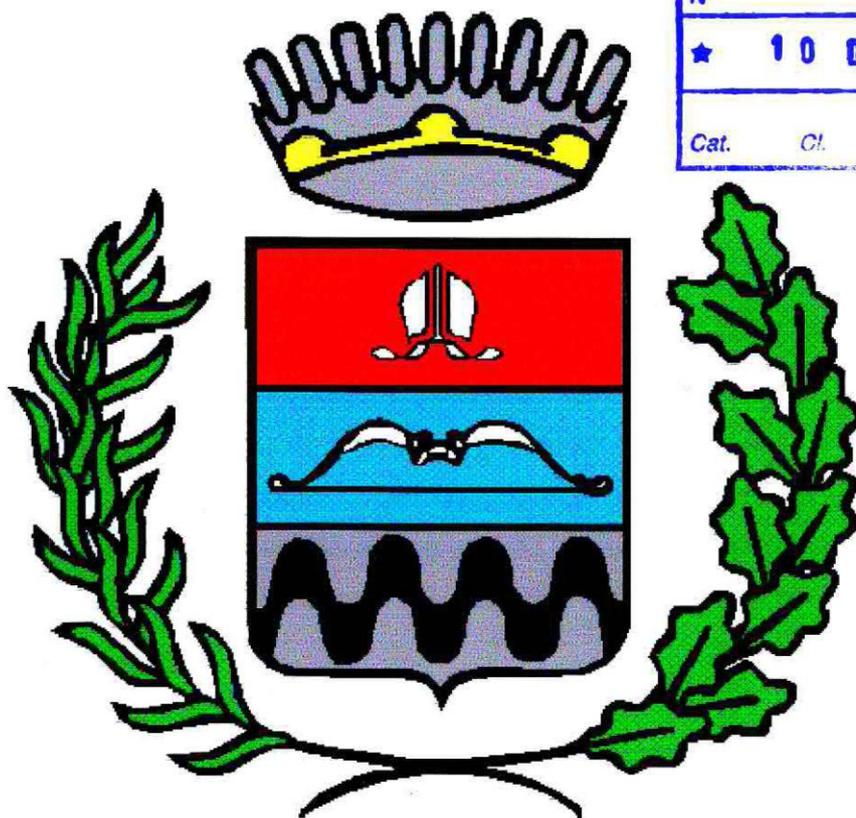


**PIANO DEL COLORE  
CENTRO STORICO – ZONE "A"**



COMUNE DI ARCORE (MI)		
N°	di Prot.	
★	10 DIC. 1999	★
Cat.	Cl.	Facc.

**COMUNE di ARCORE**  
Provincia di Milano



**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**DICEMBRE 1999**



## **Art. 1**

### **Definizione**

Il Piano del Colore ha lo scopo di salvaguardare i caratteri morfologici e materici dell'edilizia storica di Arcore attraverso la disciplina, la regola e il controllo dell'attività di coloritura, pulitura e restauro delle facciate.

## **Art. 2**

### **Contenuti e obiettivi**

Il Piano del Colore si pone come obiettivi:

- la conservazione, in misura massima possibile, dei caratteri morfologici e materici dell'edilizia storica eliminando solo le patologie indotte dal degrado;
- la non riconducibilità del colore di un edificio alla sola visione, al solo valore di immagine, bensì la considerazione che questo è materia che si applica ad altra materia ed ha quindi il significato di nuovo intervento sul corpo storicizzato dell'edificio;
- la valorizzazione degli aspetti compositivi degli edifici ed al loro rapporto con il contesto urbano, nel rispetto del lessico e della sintassi dell'architettura, dove il colore viene ad essere uno strumento che aiuta la lettura dell'edificio;
- la ricerca di soluzioni a problemi tecnico-applicativi riguardo materiali, grado di compatibilità con quelli esistenti e loro durata nel tempo.

## **Art. 3**

### **Attuazione**

Il Piano del Colore si attua attraverso il controllo delle singole opere di manutenzione delle facciate, dei materiali e dei manufatti dell'edilizia storica, e non, compresa nel perimetro della zona A di centro storico del Piano regolatore Generale.

## **Art. 4**

### **Campo di applicazione e ambiti territoriali di intervento**

#### 4. a

*Piano del Colore per la zona A*

Tale zona comprende l'area definita dal Piano Regolatore Generale come zona A

#### 4. b

*Piano del Colore per la frazione di Bernate*

Tale zona comprende l'area definita dal Piano Regolatore Generale come zona A

#### 4. c

*Piano del colore per le cortine edilizie prospicienti gli edifici inseriti dal Piano Regolatore Generale nella zona A*

(Da definire tempi e modalità con L'amministrazione comunale)

## **Art. 5**

### **Iter procedurale**

L'indirizzo e il controllo del Piano del Colore sono regolati attraverso il seguente iter procedurale:

Gli interventi relativi alla manutenzione, restauro, sostituzione, modificazione, riguardante materiali, manufatti e colori di facciata, sono soggetti ad Autorizzazione.

La domanda andrà presentata in carta da bollo al Sindaco almeno 30 giorni prima dell'inizio delle opere. All'atto della presentazione del progetto sono richiesti i seguenti documenti:

1. elaborazione del Modulo Colore , completato in ogni sua parte
2. relazione di progetto di manutenzione preliminare all'intervento colore
3. rilievo fotografico con stampe riprodotte da negativo delle dimensioni minime 18 x 24 sia di facciata sia degli elementi tecno-morfologici

4. tavola di progetto in scala 1:100 con il progetto cromatico eseguito con la tecnica dell'acquerello o pastello, estesa ad almeno due facciate contigue al fine di valutare la compatibilità dell'intervento rispetto al contesto urbano
5. eventuali tavole grafiche di progetto, colorate, in scala 1:10 o 1:20, illustranti gli elementi di facciata architettonici, decorativi, tecnologici e l'oggettistica legata a funzioni di tipo commerciale e d'arredo
6. relazione illustrativa delle forme, materiali e colori di facciata
7. comunicazione del nome della Ditta esecutrice delle opere
8. campionatura di colore direttamente in facciata sulla base dei colori desunti dalla Tavolozza dei Colori del piano

In base a tale domanda, il Tecnico del Comune effettuerà un sopralluogo per constatare la rispondenza del progetto alle indicazioni del Piano del Colore.

Alla fine dei lavori è d'obbligo che gli intestatari dell'autorizzazione inviino dichiarazione di fine lavori accompagnata da idonea documentazione fotografica. Il Comune, una volta accertata la buona riuscita dei lavori ne rilascerà il certificato di congruità. Le Ditte esecutrici che avranno eseguito a regola d'arte intonaci, tinteggi, e rifiniture, come prescritto dalle norme del Piano del Colore, saranno inserite nell'elenco delle Ditte di fiducia dell'Amministrazione.

A giudizio insindacabile del Sindaco o di un suo delegato, sentito il parere della Commissione edilizia, i lavori male eseguiti o difformi dalle prescrizioni dovranno essere rifatti entro un anno a spese del proprietario.

## **Art.6**

### **Norme transitorie**

Nelle more di entrata in vigore del Piano del Colore relativo agli interventi di manutenzione, restauro, sostituzione, modificazione di materiali, manufatti e colori di facciata, si applicano comunque le azioni di indirizzo e controllo.

Tutti gli elementi di facciata a suo tempo regolarmente autorizzati verranno tollerati anche se incongrui. Ogni qualvolta venga presentata la domanda per il restauro o la ristrutturazione globale della facciata, o per la sua ritinteggiatura, gli edifici incongrui con il Piano del Colore saranno oggetto di revisione.

## **Art.7**

### **Aspetti compositivi**

- a. edifici che originariamente si presentavano unitari a livello compositivo e che nel tempo hanno subito modifiche e trasformazioni edilizie dettate dalla destinazione d'uso o dal frazionamento della proprietà, manterranno cromatismi distinti dettati dalla nuova logica compositiva
- b. Le proprietà che non sono leggibili come unità edilizie (porzioni di fronti ridotte in cui non è leggibile l'unità architettonica) verranno accorpate, attraverso l'uso del colore, al fronte contiguo che maggiormente presenta caratteri omogenei.
- c. Verrà valorizzata la lettura dell'unità compositiva dei fronti:  
evidenziando i rilievi rispetto ai fondi  
evidenziando la partizione in orizzontale, verticale, profondità
- d. In situazioni di vista prospettica o di scorcio accentuato, l'intervento cromatico dovrà creare un giusto rapporto tra l'estensione della superficie e la tinta in modo da bilanciare l'incidenza cromatica degli interventi. Verranno utilizzate tinte chiare per evidenziare superfici di limitata estensione e tinte più scure, o meno sature, per superfici estese.
- e. Gli interventi saranno mirati all'ottenimento di un corretto rapporto tra il colore degli edifici e la loro esposizione. Nelle situazioni di contro sole – vie strette e in ombra, forti ombre portate – verranno privilegiati colori più saturi e luminosi per controbilanciare la naturale sottoesposizione
- f. Nelle situazioni in cui la via di testata sia di minor impatto ambientale, rispetto a quella che vi si innesta e che fa da fondale a cono ottico, questa avrà una colorazione armonicamente legata alle soluzioni cromatiche della stessa via di immissione.

- g. Recinzioni, cancellate e quinte vegetali contribuiranno alle decisioni delle scelte di colore da effettuare.
- h. I fronti ciechi andranno trattati cromaticamente armonizzandoli il più possibile rispetto al contesto senza che assumano un'importanza predominante; saranno trattati con i colori delle tavole di progetto.
- i. In situazioni di edifici di testata che presentano risvolti su due vie, si sottolineerà attraverso un colore omogeneo l'unità edilizia; la scelta del colore sarà determinata in base alla tinta scelta per il fronte che prospetta sulla via principale. Si terranno sempre presenti le indicazioni al punto f.
- j. Al fine di bilanciare il peso cromatico di fronti contigui che presentano caratteri compositivi disomogenei con prevalenza del fronte più articolato, si tenderà a trattare l'edificio con superficie omogenea attraverso l'utilizzo di colori che consentano una valorizzazione reciproca e che non provochino un annullamento del fronte architettonicamente più semplice.
- k. Gli edifici moderni, o comunque trattati con materiali non tradizionali, (clinker, mattoni faccia-vista, ecc.) dovranno essere integrati nel contesto. Gli edifici contigui, pertanto, acquisiranno una tinta in relazione a quella dell'edificio da integrare.
- l. Gli edifici isolati verranno trattati cromaticamente nel rispetto delle scelte coloristiche che interessano la cortina edilizia principale nella quale sono inseriti

## **Art. 8**

### **Conservazione dei caratteri materici**

Si veda il capitolato per gli interventi di manutenzione, restauro e conservazione delle facciate dell'edilizia storica allegato al Piano del Colore.

## **Art. 9**

### **Vincoli e prescrizioni**

#### **INTONACI**

Non è consentito rimuovere l'intonaco e ridurre il paramento murario faccia a vista. Nel caso di rifacimento di intonaco questo dovrà effettuarsi considerando il concetto di unità minima di intervento. Questa è costituita nel caso di edifici con superficie omogenea da terra a tetto della intera lunghezza del fronte per un'altezza che comprenda l'altezza massima delle vetrine e dei portoni; in edifici segnati da fasce marcapiano dall'intera superficie compresa tra lo zoccolo e la fascia marcapiano o da quella compresa tra una cornice e quella superiore.

Non sono ammessi intonaci graffiati, graniglie, e comunque le finiture dovranno seguire le indicazioni riportate nella Tavolozza dei Colori.

Gli intonaci dovranno sempre essere tinteggiati.

Nel casi di rifacimento parziale o totale di intonaco valgono le indicazioni fornite attraverso il Capitolato per gli interventi di manutenzione, restauro e conservazione.

#### **PIETRE**

Per le soglie di portoni, porte-finestre, vetrine, nonché per le spallette e le cornici, non è ammesso l'utilizzo di lastre in pietra lucidata. Dove già esistenti, nel caso di intervento sulla facciata, queste andranno rimosse. È ammesso l'utilizzo di pietra non lucidata, eventualmente bocciardata o fiammata.

Le lastre in pietra dei balconi, nel caso di documentato dissesto statico andranno sostituite con materiale analogo per forma e colore.

È vietato tinteggiare i paramenti lapidei e le pietre in genere o in cotto a vista, i quali andranno solamente ripuliti quando necessario. Per tutte le parti in pietra si provvederà all'eliminazione delle tinteggiature addossate alle superfici, sulle quali è ammessa esclusivamente l'applicazione di consolidanti e protettivi trasparenti, opachi, reversibili, purché non provochino il cosiddetto "effetto bagnato".

Valgono le indicazioni fornite attraverso il Capitolato per gli interventi di manutenzione, restauro e conservazione.

## **TINTEGGIATURE**

È assolutamente indispensabile prima di procedere alla tinteggiatura degli edifici consolidare o ricostruire le parti di intonaco o di rilievi che risultino deteriorate, ed in ogni caso provvedere al risanamento dell'intero edificio.

È vietato l'utilizzo di tinte polimeriche o comunque pellicolanti di toni piatti ed uniformi o con trattamento superficiale spatolato o graffiato.

Per i materiali e le tecniche di applicazione valgono le indicazioni fornite attraverso il Capitolato per gli interventi di manutenzione, restauro e conservazione.

Per gli edifici compresi nella perimetrazione e per quelli che si affacciano verso le cortine edilizie sopra menzionate, prodotti e materiali devono assicurare l'effetto di trasparenza : tinte inorganiche, silicati, tinte a calce di tipo tradizionale, per edifici non compromessi da pitture polimeriche, tinte organiche, polimeriche, silossaniche o silicati per edifici ormai compromessi da pitture organiche e per cui non è previsto il rifacimento dell'intonaco.

Tutti i prodotti dovranno essere applicati a stesure diluite in più mani, non coprenti. Potranno essere realizzate velature di colore, stracciate di colore purché l'effetto di irregolarità risulti moderato e non si evidenzino le cosiddette "giornate di lavoro".

Tutte le pitture dovranno garantire una buona permeabilità al vapore.

In ogni caso prima dell'applicazione delle tinte sul fronte dovranno essere eseguite campionature direttamente in facciata per valutare la congruenza della tinta rispetto a quella di progetto.

## **ELEMENTI DI FINITURA**

### **RILIEVI E DECORAZIONI**

Mostre, cornici di coronamento, fasce marcapiano realizzate in intonaco saranno trattati con lo stesso colore del fondo schiarito per accentuare le linee d'ombra e per rafforzare l'effetto plastico. Nel caso in cui l'edificio lo richieda è possibile tinteggiare queste parti con colori che simulino il colore della pietra.

Cornici in mattoni, partiti decorativi faccia a vista, decorazioni e rilievi in cemento decorativo dovranno essere semplicemente ripuliti escludendo ogni tipo di verniciatura e lucidatura.

L'unità edilizia dovrà presentare alla fine dell'intervento finiture uguali.

È ammesso l'inserimento di cornici, fasce marcapiano e sottogronda dipinte quando questo possa essere funzionale ad armonizzare la composizione e il ritmo della facciata, previa presentazione di bozzetti di progetto in scala 1:20.

Zoccoli, basamenti e decorazioni costituiti da bugne in malta o conglomerati cementizi, quando tinteggiate dovranno riprendere la colorazione della pietra locale.

## **SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI DI PORTE E FINESTRE, PORTE, PORTONI, VETRINE**

Gli elementi di finitura della facciata (serramenti esterni ed interni di finestre e porte-finestre, porte, portoni, vetrine, grate, ringhiere, cancelli e ferri battuti) dovranno essere uniformati, se attualmente di foggia diversa.

La colorazione degli infissi dovrà armonizzarsi con la tinteggiatura della facciata e tutti gli infissi esterni della stessa unità edilizia dovranno avere la medesima tinta e tonalità.

In tutti i casi la colorazione dovrà seguire la Tavolozza dei Colori del Piano del Colore.

Saranno salvaguardati tutti gli elementi tradizionali in buono stato di conservazione; nel caso lo stato di degrado sia tale da dover procedere alla sostituzione, questa avverrà con elementi di tipo tradizionale (se ne riporta una casistica nell'abaco dei materiali e degli elementi). Non sono ammessi serramenti in alluminio anodizzato.

In presenza di interventi di restauro di facciata dovranno essere rimossi gli infissi realizzati recentemente in lega leggera o quant'altro incongruo per forma e materiale rispetto al complesso dell'edificio.

Nel caso di restauro globale della facciata si dovrà procedere alla rimozione delle serrande incongrue. È ammessa l'installazione di serrande di sicurezza avvolgibili, esclusivamente del tipo a maglia verniciata con colori analoghi agli infissi della vetrina. Sono tassativamente vietate le serrande a fasce continue di lamiera e i cancelletti retraibili. Le vetrine di uno stesso esercizio dovranno uniformarsi con tutte le aperture degli edifici anche se di proprietà diverse.

## **GRATE – RINGHIERE – CANCELLI – FERRI BATTUTI**

Andranno salvaguardati tutti gli elementi in ferro battuto di rifinitura della facciata. Non è ammessa la rimozione di grate di finestre, ringhiere, cancelli, cancellate, roste di sopraluci e piccoli elementi di arredo come ferma imposte, anelli, ecc. Solo in caso di documentato degrado è prevista la sostituzione delle parti con manufatti di uguale

foggia. Nel caso di edifici che presentino grate alle finestre del piano terra solo su alcune delle aperture, è prevista l'integrazione con analoghi manufatti. La colorazione degli elementi in ferro dovrà essere di norma naturale, nera o tipo ferro micaceo.

## **ZOCCOLI**

Gli zoccoli degli edifici non potranno di norma essere realizzati in pietra: pertanto nel caso di intervento sulla facciata questi andranno rimossi e sostituiti con intonaco grezzo di calce idraulica o cemento, spruzzato, grattonato o simile (vedere Tavolozza dei colori).

Il colore sarà da scegliere nella gamma dei colori per gli zoccoli della Tavolozza dei Colori e sarà di norma il grigio. Nel caso di rifacimento dello zoccolo andrà prevista la realizzazione fino ad un'altezza di cm 70 da terra.

## **IMPIANTI TECNOLOGICI**

### **CAVI ELETTRICI – FILI TELEFONICI – TUBAZIONI DEL GAS E DELL'ACQUA**

Per impianti tecnologici si intendono richiamati sia quelli pubblici (cavi della rete elettrica e telefonica, tubazioni della rete del gas e dell'acqua) che privati (campanelli, citofoni, videocitofoni, buca delle lettere e cassette postali, impianti di condizionamento, antenne televisive, ecc.)

Nel caso di intervento sulle facciate è d'obbligo riordinare organicamente i cavi della rete elettrica e telefonica che fossero attualmente esposti sul prospetto principale, in modo da consentire la lettura dell'impianto compositivo del fronte.

Dovranno prevedersi calate verticali poste in corrispondenza dei confini delle unità edilizie, non necessariamente corrispondenti ai confini di proprietà. Dove possibile le calate andranno nascoste dai pluviali per i percorsi verticali, dai canali di gronda per i percorsi orizzontali. Nel caso di fasce marcapiano è possibile prevedere la corsa dei cavi nella parte superiore della modanatura provvedendo alla pitturazione degli stessi nello stesso colore della fascia.

Gli sportelli delle utenze del gas, dell'elettricità e del telefono dovranno essere di norma in ghisa color ferro naturale o colore della facciata. Sono ammessi, su facciate intonacate, sportelli a filo opportunamente trattati per accogliere un intonachino identico a quello di facciata.

Le installazioni private devono rispettare la composizione architettonica della facciata. È vietata l'installazione di gruppi di refrigeramento e qualunque impianto tecnologico in facciata. Sono altresì vietate sul fronte prospiciente la pubblica via prese d'aria per camini e caldaie, fori per l'esalazione dei fumi con la sola eccezione che l'alloggio da servire abbia un unico affaccio su strada.

L'installazione di campanelli, videocitofoni, citofoni dovrà avvenire negli sguinci del vano porta se questi non sono in pietra. Se non fosse possibile questi devono trovare collocazione in facciata, ai fianchi dell'ingresso. Nel caso di campanelli multipli questi dovranno essere ordinati in un'unica pulsantiera, non a rilievo ma completamente a filo con esclusione della copertura che potrà essere lievemente aggettante nel caso di posizionamento in facciata.

Le cassette postali non potranno essere installate esternamente, a rilievo sulla facciata o sulla cancellata, ma dovranno essere collocate all'interno del vano di ingresso. La buca delle lettere, contornata da una cornice e riparata da una chiusura a ribalta, potrà essere collocata sul portone di ingresso, solo in caso di edifici unifamiliari o bifamiliari.

## **PLUVIALI**

Gronde, pluviali, e tutte le opere da lattoniere comunque a vista se di materiale diverso dal rame saranno sempre tinteggiate in rapporto agli elementi della facciata, principalmente quando risultano particolarmente evidenti. Non sono ammessi pluviali in PVC.

## **OGGETTISTICA LEGATA A FUNZIONI DI TIPO COMMERCIALE**

### **INSEGNE – TARGHE – ILLUMINAZIONE PRIVATA A SERVIZIO DEI NEGOZI**

Nel centro storico si dovrà tendere ad armonizzare gli interventi in funzione degli ambienti urbani. Per l'intero fronte dell'edificio l'intervento dovrà essere omogeneo e coerente con il carattere del fabbricato.

La realizzazione delle insegne potrà essere realizzata con i materiali idonei compatibilmente con un inserimento architettonico corretto. I pannelli di fondo e supporto, a chiusura di lunette, di vetrine e sopraporta, zoccoli, stipiti, imbotti, non potranno essere messi in opera con laminati plastici non verniciati, acciaio lucido o satinato, vetro a specchio, legno non verniciato, alluminio non verniciato.

Le insegne a bandiera sono consentite solo per tabaccherie, farmacie e Telecom. Sono consentiti i limiti dimensionali prescritti dal R.E. comunale

All'interno di eventuali finestre poste al piano terreno o di sopraluce dei portoni di ingresso degli edifici (escluse le porte-vetrine) è ammesso esclusivamente l'uso di vetrofanie o di insegne poste all'interno dell'edificio.

#### Limiti di posizione

- Targhe, iscrizioni, ed ogni altro mezzo pubblicitario devono essere posizionati sull'edificio a cui si riferiscono: nel caso le attività pubblicizzate siano ubicate ai piani superiori le forme pubblicitarie devono essere installate sul portone di ingresso sotto forma di targa. è consentito apporre vetrofanie sui vetri delle finestre.
- In tutti i casi in cui l'insegna può lasciare un'altezza libera di 2,00 metri essa dovrà essere installata entro l'apertura del vano porta o vetrina.
- Le insegne a cassettoni dovranno rispettare un incasso minimo di 10 cm al fine di consentire la lettura esatta dei tagli dell'apertura.
- Nel caso non sia possibile apporre l'insegna nel vano porta, in quanto si riduce l'altezza utile di ingresso sotto la quota di 2,00 metri questa sarà posta sopra la porta con la larghezza massima pari alla larghezza della porta stessa Potrà avere altezza massima di 40 cm, spessore massimo di cm 8 e non potrà essere a cassettoni.
- Il posizionamento non dovrà in alcun modo interferire con gli elementi architettonici della facciata e particolari decorativi in genere.
- L'elemento insegna non potrà in ogni caso attenersi a più di una sola apertura. Lo stesso elemento potrà essere ripetuto ma avrà le dimensioni di ogni singola apertura.

- In nessun caso le insegne dovranno interferire con altri segnali urbani (targhe, segnaletiche, toponomastica)
- Negli interventi di recupero delle facciate e nelle progettazioni ex novo qualora ai piani terra e ai piani superiori degli edifici siano previste attività commerciali che comportino l'apposizione di insegne o di segnalazioni in genere, dovrà prevedersi lo spazio di collocazione delle stesse in sede di progetto.
- Il lettering dovrà essere limitato ad alcune famiglie di caratteri.
- In particolare saranno da escludersi tutti i caratteri "medioevali" a base gotica, gli "ornati" a motivi decorativi che arricchiscono la forma del carattere, le fantasie che ridisegnano la forma dei caratteri. Sono ammessi caratteri riconducibili alle famiglie dei "bodoniani", "romani o lapidari", "egiziani", "lineari o bastoni" e loro similari.
- Dovranno essere usati gli stessi caratteri quando interessino vetrine su un unico fronte dell'edificio.

### **Illuminazione**

Il tipo di luminosità potrà essere

- con sorgente luminosa esterna, purché la stessa interessi la sola insegna e non crei disturbo alla visibilità viaria;
- con sorgente luminosa interna (cassettone trasparente);
- a luce riflessa, con sorgente luminosa interna rivolta verso il piano dell'edificio e superficie esterna alla lettera opaca.

### **Tende**

Le tende, relativamente alla loro forma e posizione, non dovranno in alcun modo arrecare ostacoli alla viabilità o coprire la segnaletica stradale e toponomastica.

È consentita l'apposizione delle tende solo nel caso in cui non siano presenti impedimenti di carattere architettonico alla loro installazione o funzionamento. In particolare, l'area di appoggio dovrà risultare piana e non interessare contorni,

modanature e ogni altro elemento decorativo di facciata. Nel caso di presenza di partiti decorativi la tenda dovrà essere collocata entro il taglio dell'apertura.

Dovranno risultare omogenee per ogni fronte di edificio relativamente alla forma, al colore e al materiale. Non sono ammessi i materiali plastici.

Lo sbraccio della tenda dovrà essere contenuto entro i 120 cm e non potrà mai sporgere oltre la lunghezza del marciapiede sottostante. Il posizionamento dovrà avere un'altezza da terra minima di 240 cm.

In assenza di marciapiede non potranno essere installate tende salvo che per le zone ad esclusivo transito pedonale.

## **Art.10**

### **Sanzioni**

Le sanzioni verranno comminate sulla base delle normative vigenti ed in relazione pecuniaria proporzionale alla gravità dell'abuso commesso.

Gli abusi, generalmente, possono essere di due generi: inerenti ad opere eseguite in modo totalmente abusivo e relativi ad opere eseguite in maniera difforme alle indicazioni concordate tra i richiedenti ed il Comune.

Le opere sanzionate saranno le seguenti:

1. opere eseguite abusivamente, cioè con inosservanza dei vincoli e delle prescrizioni dettati dalla normativa di piano del colore;
2. opere eseguite in difformità alle indicazioni preventivamente concordate

Per le opere eseguite abusivamente il Sindaco applica, con ordinanza e dopo 30 giorni dall'accertamento dell'abuso, una sanzione pecuniaria che può arrivare fino al 100% del valore delle opere eseguite e comunque non inferiore a 5.000.000 di lire, ed ordina il ripristino dei luoghi, oppure, in caso contrario, la Giunta Municipale potrà provvedere d'ufficio al ripristino a spese degli inadempienti, anche attraverso l'affidamento a trattativa ad imprese private o ad aziende pubbliche.

## **Art. 11**

### **Strumenti del Piano del Colore**

Gli strumenti del Piano del Colore sono:

1. Tavolozza dei Colori di Progetto
2. Abaco dei materiali e dei manufatti
3. Schede degli edifici
4. Capitolato per gli interventi di manutenzione, restauro e conservazione delle facciate dell'edilizia storica
5. Prescrizioni relative a materiali, colori, tessiture